

Sostenibilità, il 70% degli investitori finanziarià solo imprese «verdi»

Alla «Green Week» di Parma il confronto sui criteri Esg e i benefici economici



dall'inviata **Valentina Iorio**

PARMA Sempre più aziende stanno adottando una prospettiva Esg. «Dietro questi tre concetti, ambiente, sociale e governance, c'è il distillato di cosa deve fare un'azienda per affrontare le sfide di oggi e costruire una struttura di impresa capace di disegnare i propri processi produttivi in modo da risparmiare energia, materie prime e proteggere l'ambiente, investire sulle proprie persone e sul territorio e dotarsi di strumenti di gestione che garantiscano flessibilità e capacità adattativa. E i dati ci dicono che due terzi degli imprenditori hanno iniziato a vedere vantaggi economici nell'applicazione di questi tre fattori nel core dell'azienda», spiega Elio Catania presidente di Innovatec, ospite della seconda giornata della Green Week di Parma, il festival della green economy, promosso da ItalyPost con Fondazione Symbola e il Corriere.

«Le imprese iniziano a guardare a questo tema non come un costo ma come un investimento, perché si sono rese conto che la sostenibilità crea valore e fa aumentare il profitto», conferma Francesco Perrini, prorettore alla Sostenibilità dell'Università Bocconi. La spinta della politica su questo tema, in tempo di elezioni in Europa e negli Stati Uniti e di grande incertezza geopolitica, sembra rallentare. Nel contesto americano, in particolare, c'è una sorta di «Esg populism» che si sta diffondendo tra i Repubblicani, fino ad arrivare al caso limite

del New Hampshire dove hanno presentato una proposta di legge per far diventare reato l'investimento green. «Questo fa sì che alcuni soggetti, come Blackrock, dopo aver insistito molto sul tema sostenibilità, abbiano deciso di uscire dalla Net Zero banking alliance (l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario, ndr). Però a fronte di tre o quattro uscite ci sono stati 60 nuovi ingressi. Questo ci dice gli investitori che fanno sostenibilità continuano a crescere, malgrado alcuni tentativi di retromarcia», continua Perrini. Oggi rappresentano il 30-34% del mercato, ma secondo le stime entro il 2030 saranno il 70%. Questo significa che tra sei anni un'azienda non sostenibile potrà essere finanziata solo dal 30% degli investitori. Quelle green dall'intero mercato. Alla finanza viene chiesto di fare da volano per accelerare la transizione. «In questo contesto la banca deve mantenere una visione equilibrata e accompagnare le imprese verso la sostenibilità, inquadrando l'azienda in un ecosistema nel quale opera — aggiunge Marco Perocchi, responsabile Direzione Banca d'Impresa Crédit Agricole Italia —. Allo stesso tempo gli imprenditori, dal loro osservatorio privilegiato sui consumatori, si stanno sempre di più rendendo conto delle opportunità che risiedono dietro questa sfida degli obiettivi Esg».

Nonostante questo, molti continuano a vederlo come un tema di *compliance*, evidenziano Stefania Petruccioli e Alessandro Damiano di 21 Invest, il gruppo di investimento europeo fondato da Alessandro Benetton. Una delle difficoltà è misurazione

la performance Esg delle imprese: solo in Europa ci sono 160 scoring diversi. La buona notizia è che da quest'anno ci sono degli standard europei obbligatori per la rendicontazione della sostenibilità a cui si stanno allineando anche Stati Uniti e Cina. «Da 5 anni la Cina sta studiando gli standard Ue e dal prossimo anno le quotate cinesi dovranno seguire un sistema analogo — conclude Perrini —. Questo allineamento consentirà di fare dei confronti nel tempo e nello spazio. Cosa che è oggi è difficilissima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

- Si conclude oggi a Parma la tre giorni del Festival della Green Economy

- Il programma di Green Week vede tra i protagonisti i più importanti esponenti dell'economia, della finanza, e delle istituzioni attenti ai temi della sostenibilità

- Gli appuntamenti di oggi prevedono, alle ore 10, il panel dal titolo «Il futuro è nelle nostre mani. Dialogo tra generazioni» e, alle 11.30 «Cambiamenti climatici e risorse idriche. Gestire la complessità»



Protagonisti



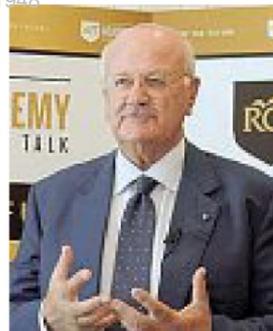
Marco Perocchi

In Crédit Agricole Italia dal 2008 ha vissuto una serie di esperienze che gli hanno permesso di conoscere le diverse realtà del gruppo. Dal 2021 è responsabile della direzione di banca d'impresa



Stefania Petruccioli

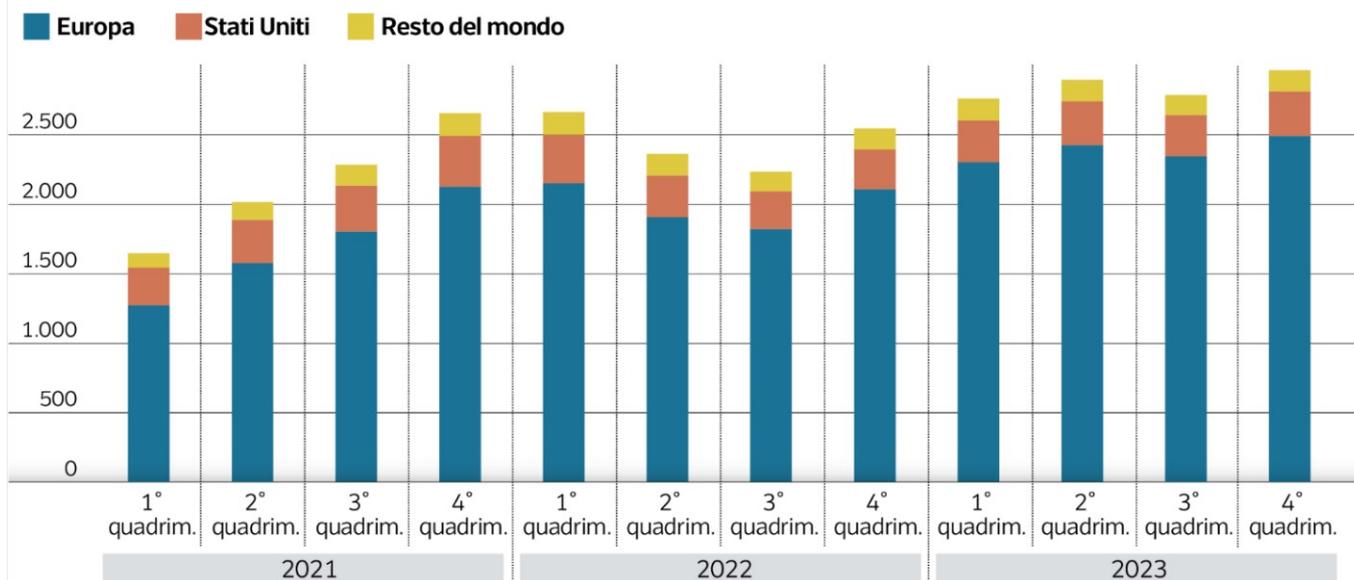
In 21 invest, lavora nel private equity da oltre un quarto di secolo ed è amministratore indipendente di società quotate e non. Board member di alcuni importanti gruppi industriali italiani



Elio Catania

Presidente di Innovatec. Ha trascorso parte della sua carriera in Ibm. È stato presidente e ad di Ferrovie dello Stato, presidente e ad dell'Azienda trasporti milanesi (Atm). È membro della giunta di Assonime e Cavaliere del lavoro

Asset in fondi sostenibili a livello globale (attività trimestrale, in miliardi di dollari)



Fonte: Morningstar Direct

Corriere della Sera